

DENTISTA PRIMARIO

DOTT. CAV. GIUSEPPE GALLI

NAPOLI - Largo Carità 6 - NAPOLI

ATTESTATI — American and Italian Dental Cabinet con premiate fabbriche di denti e dentiere artificiali a Washington a New-York (S. U. A.) — Signor Dottor Galli - Napoli — Abbiamo visitata la dentiera in alluminio placcato in oro di vostra invenzione, e possiamo assicurarvi che veramente siamo meravigliati della eccellenza e novità di questo lavoro, che senza molle, ganci, grappe né appoggi funziona perfettamente e dà a chi lo porta completa libertà di movimento, pronunzia e masticazione, senza presentare nessuno degli inconvenienti deplorati in tutte le dentiere in uso. — New-York, Giugno 1899 — di voi devotissimi LAMES DI RICHARDSONS — E. JOHN GREEN ESQUIRE — Dentista americano già professore di Odontologia all' Ospedale Odontalgico di New-York — Dentista inglese già Direttore della R. ed Imperiale Scuola Meccanica-Dentistica di Londra.

Giuseppe Verdi

Ebbe umili le origini, e non le smentì; ascese, ma nella gloria dell'arte. Questo nato dal popolo, ne cantò le vicende. Le sue note furono ispirazione fluida, e sapienza progressiva di forma. Ma furono altro: altezza di intenti civili. I maestri morti che l'aspettavano, e che adesso gli faranno le più liete accoglienze nell'Olimpo, il loro palazzo reale, sentiranno che egli, in questo, si stacca da tutti. Bellini espresse il dolore, un bisogno della sua anima; Donizetti, multiforme, sparse lacrime, fece echeggiare risate; Mercadante, gettatosi nel mondo romano, ne rimase inferiore; Rossini, scherzò, magistralmente, ma scherzò. Verdi, quinto del ciclo, e che si chiude con lui — gli altri restano assorbiti — alla generazione del risorgimento prestò il suo nome, come grido di guerra. Cioè, le lettere del suo nome celarono, in quell'epoca, un altro evviva: ad un re, atteggiandosi a liberatore, e ad un regno, unione delle membra sparse della patria. Al cantore di Busseto il caso delineava, così, la sua personalità musicale. Restò tagliata con l'accetta, come la forte figura. La prostituta riscaldata dal tardo, ma purissimo amore, egli la santificò; il buffone si erse fino al principe, per la vendetta dell'oltraggio patito; Ernani è rivale di un grande imperatore, Carlo V, e non batte lui in ritirata, perché si è uguali innanzi agli affetti; i sacerdoti, tiranni, sono fustigati nell'Aida; i deputati di Fiandra invocano da Filippo II le loro franchigie, e parteggia per essi Don Carlos, l'infante, che il re fa arrestare. Libertà, libertà, vibrano le note di Verdi! Ed è un peccato che, come non si cristallizzò nelle forme della sua epoca, ma altre forme cercò, studiò, accettò, così, in ragione dei tempi, non abbia alla libertà fatto aprire altri voli, raccogliendo, dalla vita alla fine della sua carriera, il canto umano del lavoro! Gloria, comunque, a Lui! Il paese, vivente Verdi, potea sentire di non essere ancora disceso nel nulla! Adesso ci stringe una immensa vuotaggine. Oh, ultimo dei grandi italiani. Sul cielo d'Italia, scomparso tu, è annunziato un eclisse. Quando ci insuleranno, ed avranno ragione, perché tutto fra noi discende, dalle pubbliche libertà, al carattere, all'onore, noi non potremo — naufraghi di tutto — attaccarci più alla vivente tagliata persona tua, per sollevarci, o Giuseppe Verdi!

Il personale della Mediterranea

Il malcontento fra i ferrovieri della Mediterranea è aumentato sensibilmente, perchè i nuovi turni di servizio ad essi imposti sono addirittura insopportabili. Agli impiegati protestatari è stato detto che la società eseguirà ordini ricevuti dal governo. Ma a costoro, che così rispondono a chi i propri diritti reclama vorremmo domandare per quali ragioni condiscende la società al governo. Se questo, per modo di dire, le avesse ingiunto un migliore trattamento economico al proprio personale, la società si sarebbe affrettata ad ubbidire? Certamente no, perchè sarebbe stata lesa nei propri interessi. Che cosa costava a voi, signori Ispettori principali Verneau e Damico, autori degli orari in parola, di far riflettere ai vostri ben pagati superiori che in una città come Napoli, dove il lavoro è continuo e faticoso, è assolutamente impossibile fare più di sette ore al giorno di servizio? Voi però sarete i soli e veri responsabili di tutto ciò che potrà in seguito succedere, perchè il malcontento, nel personale, è verissimo. Signor Galli e signori Ricci e Galateo, voi non sarete tanto ingenui da prestare fede ai rapporti giornalieri degli ispettori principali di sezione, i quali vi danno a vedere lucciole per lanterne, mostrandovi che il personale ha accettato di buon grado il nuovo orario. Ma che pretendono costoro, che davvero il personale insorga? Non leggono essi sul volto di ogni agente lo scontento represso? Noi vogliamo sperare che qualche cosa di buono sortirà da queste parole, informate a sentimenti di pace e di concordia. Il comm. Galli certamente vorrà prendere a cuore le sorti del personale subalterno, e ciò lo speriamo proprio da lui, cui non sono ignoti i disagi e le responsabilità dei suoi impiegati, allorchè 30 anni orsono anch'egli prestava servizio in piccole stazioni. Si ripristini l'antico orario e si calmi così un'agitazione ancora latente, e non si subiscano le pressioni di chi è interessato, perchè il novello orario resti in vigore. A voi ferrovieri di Napoli, più degli altri maltrattati, rinnoviamo l'invito di calma e la preghiera di organizzarvi, se non vorrete restare vittime di altre sorprese.

Per gli interessi operai

Lo sciopero degli operai addetti alla impresa d'Acanfora perdura. Lo sciopero fu provocato dalle violenze dei padroni, i quali sono consiglieri comunali di Portici. Siccome l'elemento operaio avea mostrato delle forti simpatie per l'agitazione promossa dai socialisti di Portici contro la corruzione amministrativa, codesti consiglieri, colpiti in pieno petto, hanno tentato di sfogare la loro rabbia a danno degli operai addetti alla propria fabbrica. Oggi vi sarà la riunione degli operai per una definitiva risoluzione. Noi ripetiamo l'invito già fatto ai lavoratori di volere inviare il contributo alla solidarietà, per mettere quegli scioperanti in condizione di vittorie.

Sui Trams Napoli-Caivano-Aversa

Apprendiamo che il personale dei conduttori e dei controllori hanno fatto un esposto alla direzione invocando delle riforme di orario che elevino alquanto le condizioni gravose del loro lavoro. Essi chiedono una giornata di riposo ogni 15 giorni di lavoro. È una giusta esigenza. Anche la Bibbia, più esigente della proposta di quei lavoratori, ha la tradizione di un giorno di festa ogni settimana. Gli impiegati hanno formulato l'esposto anche nel senso di invitare la Direzione a fare una distribuzione più comoda delle ore di lavoro. Siccome la distribuzione richiesta non altera la somma delle ore di lavoro reso dal personale, così l'interesse della Compagnia non resta lesa. Noi sempre pronti a tributar lodi alle Compagnie e ai padroni che cedono alle giuste pretese, ci auguriamo di dovere anche in questa occasione far segnalare al nostro pubblico la favorevole disposizione della Compagnia dei Trams Napoli-Caivano-Aversa.

Violenze inutili

Per esuberanza di spazio nel numero scorso dovvemo sopprimere queste notarelle della rubrica. Mentre gli operai meccanici in massa, dopo avere appreso il licenziamento di 25 loro compagni, pensavano di recarsi dal prefetto per perorare la loro causa, gli agenti della P. S. sbararono loro il passo, e con violenze li sgominavano e li costringevano a disciogliersi. Degli agenti addirittura fecero mostra del revolver, minacciando con sconce parole di sparare. Ora, la responsabilità di queste violenze risale al capo della Provincia. Gli operai erano intenzionati di fare una manifestazione legale, e seppero resistere alle provocazioni. Ma se fosse successo un qualsiasi doloroso incidente, la colpa della provocazione non sarebbe caduta sui custodi dell'ordine? E il capo della Provincia intanto non provvede a far frenare la spavalderia dei questurini?

La legge è uguale per tutti ecc.

Lo scalpellino Manca Francesco è stato condannato ad un mese di reclusione per attentato alla libertà del lavoro: e sta scontando la pena, essendogli stata rifiutata la libertà provvisoria. Invece l'appaltatore Cataldo, suo figlio, il primo querelato per aver dato una bastonata ad un operaio, il secondo per minaccia a mano armata, per aver minacciato un operaio colla rivoltella,

sono a piede libero e non saranno certo molestati, perchè... la legge è uguale per tutti!

Convocazione

E' convocato per domani sera, venerdì, l'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro; i componenti di detta commissione sono pregati di non mancare e di portare l'elenco dei soci delle singole associazioni.

sottoscrizione per la lotta elettorale in sezione Avvocata

Riporto 128,80

Scheda N. 43, affidata ad Albano V. Giacinto Vicinanza Cent. 30, A. Berardinelli c. 25, Salvatore Sasi c. 30, G. M. c. 50, C. Pararo c. 25, E. L. V. c. 20, Benincasa c. 20, Vitolo c. 20, N. Fotticchia c. 30, Emmanuele c. 10, il collettore c. 25. L. 2,85
Cocorullo scheda N. 21: un compagno cent 20 M. F. c. 10, E. M. c. 10, C. N. c. 10, Sicili c. 40, contro i farabutti c. 25, N. N. c. 10. L. 1,25
Scheda N. 44, affidata a Fiore Giuseppe: A. De Fonseca c. 5, Gacari c. 5, Simone c. 10, un sotto ufficiale di marina c. 10, M. M. c. 10, Capaldo V. c. 30, V. Autero c. 20, Orsini c. 10, Vaccariello c. 50, N. N. c. 40, Pascoli c. 10, G. L. c. 10. L. 2,10
Napoli A. scheda N. 49: Bernardi c. 50, Bannano c. 50, F. Cafaro c. 5, Zuciani c. 25, Burattini c. 10, Coletta c. 5, Spinola c. 10, Magini c. 5, N. N. c. 5, Martino c. 10, Guasco c. 10, Ricci c. 5, Mastucci c. 10, Me. Medici c. 10, Girgante c. 10, Sonnella c. 10, Bizzarro c. 5, M. G. c. 5, Rotondo c. 10, Casarino c. 10, Maddalena c. 10, Carbone c. 10, N. N. c. 5, Casaldi c. 5, Fodesta c. 5, Falcone c. 20, Boidoni c. 5, Olivieri c. 5, Loveno c. 5, N. N. c. 5, N. N. c. 5, Abali c. 5, N. N. c. 5, Napoli A. c. 10. L. 3,70
Scheda N. 44, affidata a Cifarullo: N. N. c. 10, N. N. c. 10, Astrig. c. 10, Andreozzi c. 10, Corsale L. 5, N. N. c. 25, N. N. c. 10. Raccolte nel comizio 18 Gennaio L. 7,10, Buonomo c. 50, Mandile c. 15, Mastellone c. 20, Cifarullo F. c. 30 L. 14,—
Gaudio A. scheda N. 28: Gaudio A. c. 10, Orsi c. 10, A. Giocondo L. 2, summano c. 10. L. 2,30
Vado G. c. 30, La Rocca Santo c. 10, F. Santorvi c. 50. L. 0,90
Bonelli, scheda N. 47. Simbolo Pace c. 50, A. Caia, mandante un saluto ad Antonio Forzati ed agli altri compagni d'America c. 50, Losardo c. 50. L. 1,50
Manfredi, scheda N. 28. N. N. c. 10, anonimo c. 10, Murico c. 30, Fazzietello c. 10, T. A. c. 20, N. N. c. 10, Manfredi O. c. 50. L. 1,40
Albino scheda N. 25. Raff. delle Donne c. 20, Antonio, delle Donne c. 20. L. 0,70
Genito, scheda N. 51. L. 4,15
Gaetano Caropreso, scheda N. 46: Profenna c. 20, Genn. P. c. 50, Caropreso c. 30. L. 1,—
De Caro, scheda N. 62. De Prisco c. 10, Botta c. 20, Emma Penzone c. 10, Branno S. c. 10, Buonomo c. 5, N. N. c. 20, G. Manzo c. 10, Sergio c. 5, Mzzolla c. 20, N. N. c. 10, Branno E. c. 10, E. de Caro c. 50, S. de Caro c. 20. L. 2,—
Iannicelli, scheda N. 43. Masciotti c. 10, Perillo c. 5, Lambiase c. 10, Buono G. c. 10, Del Coral L. 20, Vallilo c. 20, Finizio c. 20, Giannini c. 10, Nuello c. 10, Dito F. c. 10, Abramo c. 10, Pirolo c. 10, A. Iannicelli l. 1, Petruzzelli l. 1. L. 3,55
Luongo in conto scheda N. 22. Un gruppo di arsenaietti. L. 1,—
Pagliari, scheda N. 14: Michelino c. 40, Un valoroso artista c. 50, de Robertis c. 30, Iacovelli c. 50, anonimo c. 5, N. N. c. 40, A. S. c. 10, Esposito c. 20, N. N. c. 10, Corso Bovo c. 30, R. S. c. 20, N. A. c. 50, N. N. c. 10, N. N. c. 20, anonimo c. 5, S. R. c. 10, N. N. c. 20, N. N. c. 10, N. N. c. 5, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 10, raccolte nel comizio del 19 Gennaio l. 3,60, N. N. c. 30. L. 8,55
Cifarullo raccolte nel comizio del 19 Genn. L. Buono G. scheda N. 59 Ferri G. c. 10, Farina l. 1, De Augustinis c. 25, Lucca c. 10, N. N. c. 20 Audino c. 20, Barca c. 10, Cirillo c. 15, G. Fragola salutando il simpatico Lucci c. 10, C. C. c. 5, L. 2,15
Fiore E. scheda N. 53. Ponticorno c. 10, Saccione c. 10, E. Fragola c. 10, E. Renitti l. 1, N. N. c. 25. L. 1,55
Nicoletti scheda N. 18. N. N. c. 20, Galileo c. 20, P. Adinolfi c. 30, Luise G. c. 10, Piscione C. c. 25, Cessari c. 20, V. A. c. 10, M. G. c. 25, Cinetti c. 10, Landi c. 20, Bossone c. 10. L. 2,—
Russo Giuseppe, scheda N. 17. Rettori c. 30, Muzzi c. 20, Giannotti c. 25, Muzzi c. 25, Vollaro c. 25, Fiamini c. 20, De Stefano c. 20, Calabrese c. 30, Grippo c. 30, Trotta c. 20, Cino c. 20, Persico c. 20, Lombardi c. 20, Pepi c. 20, De Martino c. 20, B. len. h. c. 20, Negroni c. 20, Guerrino c. 20, Grasso c. 10, Godano c. 10, Petrelli c. 20, Raagnaga c. 20, Ferrace c. 20, Fumo c. 20, Raagnaga c. 20, Rusa c. 20. L. 5,45
Marchese scheda N. 5. un marchese titolato l. 1, un simpattizzante l. 1 S. Marchese c. 60. L. 2,60

Totale L. 20,175

I dazi

MARANO — Per mancanza di appaltatori, il Comune ha assunto la gestione del dazio, ed immediatamente i furbi assessori hanno impiegato i loro parenti. A tale proposito alcuni consiglieri chiesero la riconvocazione del Consiglio, la quale diede per risultato molte buffonate. Ma perchè vogliono muover guerra, a tali papaveri ed a quella testa vuota di Nardino? Non è la prima volta che i signori del Comune pensano per i loro, e prova ne è quello strisciante che gode cinque stipendii, mentre tanti bravi giovani sono privi del pane. Quando finirà tale stato di cose?

Il Comizio

CAIVANO — (Lizzi) Domenica scorsa gli operai di Caivano furono allietati da un abbastanza ridicolo spettacolo. Che sarà mai? si dimandava ognuno, vedendo passeggiare con aria di mistero le bellissime guardie campestri e municipali per via Mercato e per via Atellana. Un gran colpo certo si doveva fare, tanto più che la guardia Laurenza aveva caricato a palle il suo due colpi. Si sparse subito la voce, che sarebbe dovuto arrivare il famoso brigante Musolino dalla via di Cardito, e molte guardie aspettavano alla prima fermata del tram. Già sarebbe arrivato col tram! Ma aspetta uno, aspetta due, il tram di Musolino non arrivava mai. Allora le guardie, perduta la speranza d'immortalarsi, pensarono bene di recarsi in campagna a far la guardia alle rape. Ora diciamo noi: chi è stata la rapa che ordinò lo schieramento, per le vie del paese, di quegli agenti, che altri doveri dovevano compiere in campagna? Eran necessarie trenta guardie per arrestare Labriola che si recava a Caivano per una conferenza? E proprio quando Labriola era a Portici? Grandezza degli uomini d'ordine, come ci fai ridere! — Il Comizio si terrà, lo vogliamo o no, e tutta la classe operaia, che ormai non crede più alle vostre bugiarde minacce, correrà ansiosa ad ascoltare la parola forte di Arturo Labriola, correrà per sentir manifestati i mezzi potenti della propria redenzione dalla nefanda e crudele camorra di due o tre signorotti. Coraggio operai, il periodo delle vostre sofferenze s'avvia alla fine!

Sempre scandali

CORATO (Vosgi) ritardata. — A tappare definitivamente la bocca dell'alta e bassa mafia, sostenitrice dell'amministrazione Bucci, e ad avvalorare sempre più le nostre precise accuse, l'11 corr. fu tra noi il giudice istruttore Sig. Francesco Castronuovo, per iniziare l'istruttoria del processo per peculato contro il sindaco e degna compagnia bella. Ma no, il sindaco — che con altri due noti individui, forma triade sciencata, fisicamente e moralmente — ed i ministri salarjati, si ostinano ancora a proclamarsi innocenti, solo a base di tradizioni di famiglia, dopo lunghi anni di vita privata e pubblica senza macchia. Ma credete, o buon popolo, che l'audacia e la faccia tosta della sbirraglia si arresti a tal punto? Tutt'altro: essi pare che abbiano una certa simpatia di solidarietà verso la ditta Casale, con un aggravante di più; Casale nelle elezioni politiche di sezione Avvocata stette dietro le scene, facendo comparire alla ribalta per lui e per il complice governo, un qualunque Martinelli; mentre questi nostri signori, intendono direttamente appellarsi, quando che fosse al paese, convocato nei comizi solenni. Eravamo assuefatti alla sfacciataggine di questi ladri volgari, ma fino alla nausea poi no; la pietà quindi per essi è delitto; ed è doveroso continuare, colpendo senza misericordia.

Riprendiamo quindi le nostre accuse sul d'Amelio paesano, e gli domandiamo: Si sente ancora di covrire oltre la carica di segretario della congregazione di carità, quella di componente della commissione elettorale, vigilatrice per le scuole, e del censimento? Il messo municipale Giovanni Adduci, costretto per vivere con la sua numerosa famiglia, è almeno compatibile quale firmatario dei mandati Compagnoni, che nascondano ladronaggio; ma lui no, confortato dalla solidarietà del suo superiore A. Bucci, e poco se ne cura. Difatti egli non contesta d'aver quietanzato i seguenti mandati: N. 917 del 31 Xmbre per l'ammontare di lire 8452,50, N. 118 del 31 Xmbre 97 per lire 1862,50, N. 920 anche del 31 Xmbre 97 per lire 5225 e N. 694 dell'8 maggio 1898 per lire 16.622,50, che complessivamente importano per lire 31622,50 che unitamente con i seguenti altri quietanzati dall'Adduci, cioè: N. 920 del 19 giugno 1898 per L. 2267,50, N. 1809 del 23 agosto 68 per L. 10498,75, N. 1810 anche del 23 agosto 98 per lire 450 per soli couponi, N. 1378 del 4 Xmbre 98 per lire 5548,75 e N. 1598 del 24 Xbre 98 per lire 24075, in uno lire 41000, che con le 31622,50 danno l'ammontare di L. 72662,50. Bella bazzica, eh?

Ma per nulla il paese voleva godersi il teatro? dicono i minotauri salarjati più o meno clandestini... Anche in questo, o falsari, non vi smentite per quello che siete. Esistono L. 15mila in cambiali da essere ancora estinte e contratte per l'ultima nefasta stagione teatrale, più lire 3 mila circa pagate dal comune con mandati, di cui uno di lire 3 mila a firma dell'idrofobo bucciniano Michele Musci, sono dunque lire 23 mila spesi per la detta stagione teatrale, somma che confronta con quella che asserriva un assessore.

Aumentate pure — se volete — di qualche migliaio di lire la somma, ma non riuscirete mai a dimostrare che dalle illecite transazioni delle cartelle Compagnoni si sostiene il teatro, giacchè come voi aumentate quelle spese, così noi vi enumereremo i mandati quietanzati per 1000 e pagati per 100. Per ora facciamo punto, onde non frodare maggiore spazio al giornale, riserbato ad altre corrispondenze.

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

NOSTRE CORRISPONDENZE

Comizio pubblico

Domenica alle ore 4 pom. nel comune di Barra in Piazza Umberto primo, si terrà un pubblico comizio Pro lavoro. Si pregano gli operai dei comuni vesuviani di non mancare.

Per l'inchiesta

Portici — (Pari) Speravamo che venisse presto l'invocato scioglimento di questo Municipio, ma procedendo la commissione d'inchiesta con i piedi di piombo noi continuiamo a denunciarne altri fatti.

Verificati, egregio comm. Rossi, i registri del dazio consumo e possibilmente veda se le quote delle madri corrispondono a quelle delle figlie. Dia un buono sguardo ai registri che notano la quota spettante al governo perchè pare che il ladro più piccolo riesca a rubare il ladro più grosso Veda in quali casse sono state versate;

1. Le 1800 lire che pagarono insieme gli eredi Scognamiglio e Giudice G. per occupazione di suolo al cimitero; 2. Le somme percepite illegalmente senza deliberazione del Consiglio comunale e senza rilasciare bolletta per la tassa sul vino uscente da depositi e magazzini. Potrà interrogare su questo i negozianti F. Naldi, F. Simone, Pasquale e Vincenzo Scognamiglio, Alf. Romano, F. Formicola, M. Gallo e altri.

Ispizioni pure il servizio di scannaggio, notando quanto sia irrisoria la somma stanziata in bilancio, di fronte al movimento del macello di Portici.

Conferenza Lo Sardo

TORRE ANNUNZIATA — Nella sede dell'associazione "Educazione e Previdenza, fra i lavoratori di Torre Annunziata, la sera di sabato 2, l'avv. Francesco Lo Sardo terrà una conferenza sulla Cooperazione ai principi del nuovo secolo. I biglietti si ritirano alla sede dell'Associazione.

Hotel Restaurant du Sanctuaire

Valle di Pompei - Vis-a-vis al Santuario

HOTEL CAVOUR

NAPOLI — Piazza Ferrovia — NAPOLI

La Vera Acqua Miracolosa

delle Ferrareille (presso Riardo)
(Prop. Dott. Antonio De Ponte)

Premiata con medaglia d'oro e gran croce al Merito all'Esposizione di Parigi e con medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene in Napoli è la migliore di tutte le acque minerali come bibita da tavola e per guarire radicalmente le malattie di stomaco. Lo provano i numerosi certificati medici ostensibili a tutti.

Stabilimento alla Sorgente Minerale
Rappresentante e depositario in Napoli signor Carmine de Nuccio, Via Molo Piccolo N. 37.

Stab. Tipo-Stereotipo F. DI GENNARO e A. MORANO
S. Sebastiano 47.

MOVIMENTO OPERAIO

Borsa del Lavoro di Napoli e provincie

L'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro rende noto che il Governo cedendo alle pressioni di quei deputati, ai quali stanno a cuore le sorti dei lavoratori, ha sin dal 4 novembre 1900, emanata a mezzo di Decreto Reale, la costituzione in Napoli dei seguenti.

Collegi di probi viri

1. Per la industria delle costruzioni.
 2. Per le industrie metallurgiche e meccaniche.
 3. Per la industria del legno.
 4. Per le industrie tessili.
 5. Per le industrie del vestiario ed arti affini.
 6. Per le industrie della carta e poligrafica.
 7. Per la industria delle pelli.
 8. Per la industria dell'oreficeria.
 9. Per le industrie del vetro e della ceramica.
 10. Per le industrie della macinazione dei cereali, della panificazione e della pastificazione.
 11. Per le industrie chimiche e medicinali.
- Il Collegio comprende i Comuni di Napoli e Torre del Greco.
1. Napoli, Pozzuoli, Casoria, Castellammare.
 2. Napoli, Portici, Barra, Torre del Greco, Boscorecase.
 3. Napoli, S. Giovanni a Teduccio.
 4. Napoli, Torre Annunziata, Casoria, S. Giovanni a Teduccio, Castellammare, Barra, Secondigliano.
 5. Napoli, Barra.

Questa Borsa del Lavoro, sorta con le sole forze operaie e senza interessate e nocive inframmettenze, confida che le associazioni, le quali sono vera espressione della classe lavoratrice, e fatti i lavoratori d'ambo i sessi coscienti dei propri diritti, non si presteranno al gioco dei soliti mestatori che hanno tutto l'interesse di mistificarli, ma vorranno rivolgersi in massa all'unico ente veramente operaio esistente in Napoli, l'ufficio del quale è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 14 e dalle 19 alle 21, e dove troveranno quanto occorre per le regolari iscrizioni nelle liste, onde poter concorrere all'elezione dei probi-viri negli 11 collegi sopra indicati.

il f. da Segretarii
C. BALDISSEROTTO
E. TREVISONNO

Per la Commissione Esecutiva provvisoria
VANDELLI A., DE WAURE; LEPRE
BALSAMO, SERENA, IODICE, BRUSCINO
ALICASTRO, IAPPELLI